

A tutto JUMP!

Compatta, maneggevole, ma anche nervosa, scattante e decisamente rigida: ecco la Bmx, la piccola bici che deriva dal motocross e permette acrobazie da capogiro.

«**N**on importa che mezzo tu abbia, l'importante è dare gas»: dicono così i motociclisti più accaniti e probabilmente così devono aver pensato i ragazzi che, in una calda estate del 1969, in California, avevano una gran voglia di divertirsi con qualcosa di nuovo. Inforcarono le loro bici, raggiunsero il Santa Monica's Palms Park e convinsero il custode a farli entrare.

Volevano imitare i loro eroi del motocross e ingaggiarono una sfida lungo gli sterrati e i dossi di quella tranquilla oasi verde: ecco come nacque il Bmx, cioè il BicycleMotoX dove la X si legge "cross" all'americana. I riders più bravi cominciarono da subito a sperimentare tutte le possibilità acrobatiche delle due ruote a pedali e a perfezionarne le tecniche: spostare la bici in volo su salti sempre più lunghi, spiazzare gli avversari e acciuffare il gruzzolo messo in palio in ogni gara!

Ancor oggi il "dirt", una specialità del Bmx acrobatico, rappresenta il motivo per cui il Bmx è nato, cioè saltare! I riders affrontano una serie di rampe di terra di solito concatenate in modo tale che, dall'atterraggio di ogni salto, si guadagni velocità sufficiente per affrontare il salto successivo, possibilmente senza pedalare tra un salto e quello successivo: è più "stiloso" (= ben fatto)!



Prendi la bici, scendi in strada e la tua creatività trasformerà tutto quello che troverai sul tuo percorso. L'abilità dello "street" consiste proprio nello sfruttare gli elementi architettonici e l'arredo urbano per effettuare manovre e figure varie con originalità e scioltezza, individuando linee nuove e difficilmente percorribili.

